

SEGRETARIO GENERALE

**AUDIZIONE COMMISSIONE FINANZE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI
SUL DISEGNO DI LEGGE C. 2302, DI CONVERSIONE IN LEGGE DEL
DECRETO-LEGGO N 142 DEL 2019**

Il decreto legge del 16 dicembre 2019 n. 142 recante "Misure urgenti per il sostegno al sistema creditizio del Mezzogiorno e per la realizzazione di una banca d'investimento", avente lo scopo anche attraverso l'acquisizione di partecipazioni in società finanziarie e bancarie di promuovere lo sviluppo dell'economia del Mezzogiorno, come Uilca e come Uil ci vede favorevoli.

L'attenzione che la nostra Organizzazione ha sempre avuto per il Mezzogiorno, come attesta la recente l'organizzazione di un convegno a Palermo intitolato "+ Sud" nasce dal valore strategico che secondo noi riveste il Meridione per la crescita economica dell'Italia e dell'Europa, e non ultimo dal ruolo che il Sud può avere anche nello sviluppo di quel progetto, sottoscritto dal Governo italiano denominato "Belt & Road Initiative", che partendo dalla Cina arriva in Europa e vede nel Mediterraneo uno dei suoi snodi strategici.

La creazione di una banca d'investimenti nel Sud è a nostro giudizio un'iniziativa positiva e come tale la appoggiamo con forza convinti che 1.700.159¹ imprese attive nel Mezzogiorno, (il 33% del totale delle aziende nazionali) richiedono e necessitano di servizi finanziari innovativi e qualificati per poter competere nel mercato nazionale e internazionale. Oggi le banche d'investimento nel nostro sono poche e salvo alcune sono di piccola dimensione.

Le difficoltà del Gruppo Banca Popolare di Bari, che il 13 dicembre 2019 è stata commissariata, possono essere l'occasione - noi appoggiamo questo progetto - affinché le risorse messe a disposizione dal D.L. 142/2019 siano investite in questo istituto di credito. Inoltre con l'ulteriore investimento di 310 milioni di euro del Fondo Interbancario di tutela dei depositi (Fitd) che si è impegnato anche di aumentarlo, se necessario con un esborso fino a 700 milioni, si potrà offrire stabilità a questa banca e conseguentemente all'economia del Mezzogiorno oltre a far decollare quello strumento importante che è una banca per gli investimenti.

Il salvataggio del Gruppo Banca Popolare di Bari è fondamentale per rilanciare innanzitutto, l'attività ordinaria della banca che pur non avendo un ruolo nazionale rilevante ha quote di mercato importanti sia per la raccolta sia per gli

¹ Banca d'Italia, Economia regionali, L'economia della Puglia, novembre 2019



impieghi in Abruzzo e Basilicata (fig.1) e in queste due regioni è la prima per numero di sportelli (fig.2).

PUGLIA % SPORTELLI IN REGIONE		BASILICATA % SPORTELLI IN REGIONE		GRUPPO BANCA POPOLARE DI BARI		
				QUOTE DI MERCATO		
				30/06/18	IMPIEGHI	RACCOLTA
1 INTESASANPAOLO	17,9%	1 BANCA POPOLARE DI BARI	17,7%	ITALIA	0,64%	0,78%
2 UNICREDIT	9,6%	2 INTESA SANPAOLO	16,7%	MEZZOGIORNO	5,78%	6,01%
3 MPS	8,7%	3 BPER BANCA	14,8%	ABRUZZO	11,39%	14,82%
4 BANCA POPOLARE PUGLIESE	8,4%	4 UNIONE DI BANCHE ITALIANE	8,4%	CAMPANIA	2,16%	1,91%
5 UBI	7,6%	5 BCC BASILICATA - CREDITO CI	5,4%	MOLISE	2,45%	3,50%
6 BANCA POPOLARE DI BARI	7,2%	6 BANCA DEL CILENTO DI SASSI	4,9%	PUGLIA	8,08%	8,28%
7 BANCA POPOLARE DI PUGLIA	5,7%	7 BANCA MONTE DEI PASCHI D	4,9%	BASILICATA	14,05%	15,86%
8 BNL	4,1%	8 BANCA POPOLARE DI PUGLIA	4,4%	CALABRIA	1,95%	1,16%
9 CREDITO EMILIANO	3,8%	9 UNICREDIT	4,4%			
10 BANCO BPM	3,4%	10 BCC DI OPPIDO LUCANO E RII	3,0%			
TOTALE % SPORTELLI PRIME :	76,4%	TOTALE % SPORTELLI PRIME :	84,7%			

fig.1 fonte:Elaborazione UILCA su dati societari 31.12.18

ABRUZZO % SPORTELLI IN REGIONE		UMBRIA % SPORTELLI IN REGIONE	
1 BANCA POPOLARE DI BARI	18,5%	1 INTESA SANPAOLO	15,4%
2 BPER BANCA	17,8%	2 UNICREDIT	12,0%
3 INTESA SANPAOLO	12,5%	3 BANCO DI DESIO E DELLA BRI	10,9%
4 UNIONE DI BANCHE ITALIANE	11,6%	4 BANCA MONTE DEI PASCHI D	7,1%
5 BANCA MONTE DEI PASCHI D	5,8%	5 UNIONE DI BANCHE ITALIANE	6,4%
6 UNICREDIT	5,4%	6 CASSA DI RISPARMIO DI ORVI	5,6%
7 BCC DI CASTIGLIONE MESSER	4,1%	7 BCC UMBRIA CREDITO COOPI	5,4%
8 BANCA NAZIONALE DEL LAVC	3,6%	8 BANCA NAZIONALE DEL LAVC	2,4%
9 BCC DI ROMA	3,4%	9 BCC DI SPELLO E BETTONA	2,2%
10 BCC SANGRO TEATINA DI ATE	2,1%	10 UNIPOL BANCA	1,3%
TOTALE % SPORTELLI PRIME :	84,8%	TOTALE % SPORTELLI PRIME :	68,7%

fig.2 fonte:2019 Elaborazione UILCA su dati <https://www.tuttitalia.it/banche/>

Come organizzazione sindacale rileviamo che il processo di "salvataggio" del Gruppo Banca Popolare di Bari non debba prevedere esuberanti di personale, come sovente abbiamo purtroppo visto in casi di ristrutturazione, in quanto se il progetto è anche la creazione di una banca d'investimento, noi sappiamo che è di "capitale umano" che necessitano questo tipo di banche, che devono dialogare con gli imprenditori o aspiranti tali per capire le potenzialità dei loro progetti e finanziarli. Oggi le intelligenze artificiali non sono ancora in grado di svolgere questo lavoro autonomamente. La Uilca è disponibile a collaborare ad un piano di ristrutturazione e anche di riconversione professionale per far decollare la nuova banca, se le persone saranno al centro di tale progetto. Ecco perché siamo estremamente contrari e preoccupati delle voci che circolano di 900 esuberanti nel Gruppo (chiedendoci inoltre se Cassa Risparmio Orvieto sia stata venduta?) che rappresentano oltre un terzo del personale del Gruppo. Vi ricordo che i dipendenti in questi anni di crisi tramite accordo con le Organizzazioni Sindacali hanno visto, attraverso i contratti di solidarietà, abbassare il costo del lavoro di ben 20 milioni di euro.



Come Uilca, abbiamo proposto, da molti mesi, che la Banca Popolare di Bari, diventi anche un polo aggregante per le altre piccole banche del Sud che, vedi Banca Agricola Popolare di Ragusa, hanno o stanno attraversando momenti delicati.

Consideriamo importante per questo la scelta di un management e di una governance per la "nuova Banca Popolare di Bari" che sappia valorizzare il Mezzogiorno anche con la presenza negli organi societari degli stakeholder.

Ecco perché chiediamo un nuovo management, nominato fuori dai giochi personali e politici che hanno contraddistinto la Banca Popolare di Bari. Chiediamo un management con tipiche caratteristiche manageriali e non burocratiche, come accaduto nel recentissimo passato con il commissariamento di Carige che avuto risultati importanti per il risanamento della banca ligure grazie alle capacità di Innocenti, Modiano e Lerner.

La UIL e la Uilca sono preoccupati per l'andamento dell'economia nel sud Italia anche perché come ha evidenziato nei giorni scorsi il rapporto CERVED-ABI il tasso di deterioramento del credito, che è un indicatore della salute dell'economia, pur migliorato rispetto agli anni scorsi nel Paese, è previsto in peggioramento nei prossimi anni, per cui, soprattutto al sud, dove le probabilità di non onorare i crediti è il doppio che al nord, ci obbliga a richiamare l'attenzione sulla fragilità di questa area del paese. Fare business nel sud è più difficile, ma non impossibile, anche se le recenti analisi della World Bank, nel rapporto "Doing Business in the European Union 2020" evidenziano alcuni indicatori dove i tempi per allacciare la corrente elettrica sono a Palermo il triplo che a Bologna, oppure dove i tempi per un permesso di costruzione a Bari o Napoli sono il triplo di Milano. Non è che in altri Paesi la situazione sia di molto peggiore della nostra, ma dobbiamo chiederci perché bisogna aspettare 231 giorni per avere un allacciamento elettrico o 326 giorni per ottenere una risposta per costruire un edificio, quando se il nostro smartphone non ci risponde in 3 secondi, cambiamo operatore telefonico. (fig 2.b). La "salute" delle banche è strettamente collegata all'economia e questo è maggiormente vero per le banche che sono radicate/operano in un territorio limitato e che non possono attuare quella diversificazione del rischio fra aree che è tipico dei maggiori gruppi bancari

GIORNI PER OTTENERE PERMESSI PER			
ALLACCIARE RETE ELETTRICA		COSTRUZIONE	
BOLOGNA	75	MILANO	105
ROMA	75	CAGLIARI	115
TORINO	103	PADOVA	144
FIRENZE	108	BOLOGNA	159
R. CALABRIA	108	FIRENZE	165
NAPOLI	112	TORINO	185
BARI	119	ROMA	190
CAGLIARI	129	ANCONA	203
MILANO	135	PALERMO	206
GENOVA	160	GENOVA	209
PADOVA	172	BARI	270
ANCONA	184	NAPOLI	299
PALERMO	231	R.CALABRIA	326
DUBLINO	85	DUBLINO	164
ATENE	51	ATENE	180
ROMA	75	ROMA	190

fig.2b Fonte:Elab. Uilca su dati W.B Doing Business in the Europ. U. 2020

nazionali o internazionali. È necessario andare oltre alla creazione di una banca per gli investimenti ma creare le condizioni per fare gli investimenti: ridurre la burocrazia in eccesso, costruire infrastrutture digitali ed edili, investire in formazione e sicurezza, altrimenti potremmo avere la banca per gli investimenti ma nessuno investitore. Da questo dipende anche la capacità di attrarre giovani e di evitare l'emigrazione della popolazione che cerca lavoro e nuove opportunità.

Vogliamo richiamare a questo punto che la UIL e la UILCA non sono contrari ad interventi statali, se servono ad un rilancio delle imprese e ad una loro modernizzazione, lo dimostra la proposta del nostro Segretario Generale Carmelo Barbagallo di istituire un IRI 4.0.

Dall'analisi del nostro Centro Studi "Orietta Guerra" (fig.3) vi erano già nel 2015 degli elementi di criticità nella Banca Popolare di Bari, solo analizzando il rapporto tra crediti deteriorati e crediti netti (NPE ratio). Nella Banca Popolare di Bari si doveva iniziare ad attuare un derisking dei crediti alcuni anni fa per evitare di trovarsi in deficit di capitale. Le maggiori banche italiane hanno protetto il loro capitale attraverso cessioni di NPL o rafforzamenti patrimoniali: alcune sono andate in liquidazione come le popolari venete, il Monte dei Paschi di Siena ha avuto l'apporto dello Stato, Carige è stata salvata da una cordata composta dal Fidt e la Cassa Centrale Trentina. Oggi tutte le maggiori banche del paese hanno un rapporto crediti deteriorati sul totale crediti netti attorno al 5% che è considerato "sicuro" dai regolatori ed hanno ridotto di circa il 60% gli NPL netti (fig.4).

CREDITI DETERIORATI	% 2015		% 2016		% 2017		% 2018		% 2019/06	
	COVERAGE	NPL/CREDITI NETTI	COVERAGE	NPL/CREDITI NETTI	COVERAGE	NPL/CREDITI NETTI	COVERAGE	NPL/CREDITI NETTI	COVERAGE	NPL/CREDITI NETTI
INTESASANPAOLO SPA	47,58%	9,53%	48,80%	8,16%	51,12%	6,20%	54,6%	4,2%	54,1%	4,1%
UNICREDIT SPA	50,84%	8,59%	55,64%	5,62%	56,23%	4,73%	61,0%	3,2%	61,0%	2,9%
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA SPA	48,46%	21,69%	55,62%	19,05%	67,17%	17,12%	53,1%	9,0%	53,8%	8,3%
BANCO BPM	43,84%	15,71%	47,86%	14,66%	48,80%	12,05%	43,1%	6,5%	41,9%	5,9%
UNIONE DI BANCHE ITALIANE SCA (UBI)	27,88%	11,45%	35,67%	9,84%	35,49%	8,84%	38,5%	6,7%	41,0%	6,2%
BANCA CARIGE SPA	42,91%	18,17%	45,35%	21,96%	44,60%	17,08%				
BANCA POPOLARE DELL'EMILIA ROMAGNA	44,22%	14,54%	44,53%	13,62%	48,70%	11,30%	54,5%	6,8%	54,8%	6,7%
CREDITO EMILIANO SPA	44,57%	3,43%	42,51%	3,41%	45,11%	2,94%	51,5%	2,2%	52,3%	2,1%
VOLKSBANK					43,50%	7,79%	44,1%	5,2%	50,8%	4,6%
CREDITO VALTELLINESE	40,27%	17,62%	41,45%	18,10%	45,35%	13,17%	55,9%	4,1%	58,9%	4,0%
BANCA POPOLARE DI VICENZA	40,65%	21,13%	47,34%	22,87%						
VENETO BANCA	35,31%	25,33%	43,51%	26,41%						
BANCO DESIO					49,00%	16,70%	42,2%	4,2%	43,4%	3,9%
BANCA POPOLARE DI SONDRIO SCA	44,47%	9,84%	46,17%	9,41%	50,99%	8,04%	56,2%	7,0%	54,2%	6,8%
BANCA POPOLARE DI BARI	48,90%	15,40%	45,10%	15,40%	40,00%	14,50%	39,2%	14,8%	38,7%	15,4%
TOTALE	46,25%	11,69%	50,02%	9,85%	54,03%	7,51%	53,9%	4,6%	54,0%	4,3%

Fig.3 fonte:Elaborazione UILca su dati societari

CREDITI	CREDITI NETTI	NPL NETTI	CREDITI NETTI	NPL NETTI	CREDITI NETTI	NPL NETTI	CREDITI NETTI	NPL NETTI	CREDITI NETTI	NPL NETTI	NPL NETTI	NPL NETTI
	2015		2016		2017		2018		2019/06		DELTA 2015- 2019/06	DELTA 2015- 2019/06
INTESASANPAOLO SPA	347.333	33.086	364.713	29.767	410.746	25.464	393.550	16.591	394.253	15.981	17.105	-51,7%
UNICREDIT SPA	445.381	38.266	444.607	24.995	447.727	21.186	471.764	14.923	469.298	13.432	-24.834	-64,9%
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA SPA	111.367	24.154	106.693	20.321	86.456	14.799	86.856	7.884	87.484	7.342	-16.812	-69,6%
BANCO BPM	112.536	17.681	110.550	16.204	108.176	13.032	104.014	6.726	105.100	6.190	11.491	-65,0%
UNIONE DI BANCHE ITALIANE SCA (UBI)	84.586	9.688	81.854	8.055	92.338	8.161	88.988	5.976	86.074	5.312	-4.376	-45,2%
BANCA CARIGE SPA	21.439	3.895	18.251	4.008	15.521	2.651						
BANCA POPOLARE DELL'EMILIA ROMAG.	43.703	6.356	45.495	6.198	47.815	5.403	47.051	3.205	46.543	3.138	-3.217	-50,6%
CREDITO EMILIANO SPA	23.093	793	23.687	807	24.720	728	25.497	559	25.453	542	-252	-31,7%
VOIXSBANK					6.962	543	7.140	371	7.243	330	-213	-39,2%
CREDITO VALTELLINESE	19.049	3.357	17.429	3.154	16.680	2.197	21.413	871	19.757	794	-2.563	-76,3%
BANCA POPOLARE DI VICENZA	25.177	5.319	22.559	5.160								
VENETO BANCA	23.914	4.887	19.291	5.095								
BANCO DESIO					9.862	823	9.600	400	9.700	378	-445	-54,1%
BANCA POPOLARE DI SONDRIO SCA	23.996	2.362	25.313	2.382	25.756	2.071	25.845	1.802	26.563	1.800	-562	-23,8%
BANCA POPOLARE DI BARI	10.130	1.556	10.126	1.555	10.559	1.533	8.260	1.221	7.907	1.220	-336	-21,6%
TOTALE	1.281.575	149.845	1.280.442	126.146	1.292.758	97.058	1.288.018	59.563	1.277.468	55.240	-82.206	-60,0%

fig.4 Fonte: Elaborazione Uilca su dati societari

La Banca Popolare di Bari è ancora lontana da conseguire il target di questa ratio "sicuro" e non ha attuato se non nell'ultimo esercizio nessuna azione per programmare un derisking o rafforzare il capitale. Dobbiamo chiederci: perché si è arrivati solo ora a prendere dei provvedimenti, quando la situazione era già difficile negli anni scorsi?

Le banche sono le infrastrutture finanziarie fondamentali per svolgere l'attività imprenditoriale, soprattutto in un paese come l'Italia dove i finanziamenti sono erogati per la maggior parte dal sistema creditizio, e per questo si deve aumentare la vigilanza bancaria.

Siamo preoccupati dell'evoluzione che avrà il Gruppo Banca Popolare di Bari e per il destino dei 2.987 dipendenti, oltre che per gli esuberanti nelle altre banche italiane annunciati, ma anche fiduciosi che l'intervento dello Stato e del Fondo interbancario per la tutela dei depositi sappia riportare quella fiducia fra gli operatori economici e fra i lavoratori che è fondamentale per far rinascere più importante banca popolare del sud Italia.

Ed infine ci sia consentito di esprimere una grande preoccupazione per l'andamento dell'economia e, perché no, anche della convivenza sociale nelle Regioni del Sud a causa della crisi della Popolare Bari, dell'Ilva e della desertificazione degli sportelli bancari che lasciano spazi ad attività criminali come da noi evidenziato nel convegno di Palermo.

Il Segretario Generale
Massimo Masi



massimo.masi@uilca.it

uilca@pecert.uil.it

www.uilca.it

Scarica l'app ufficiale di Uilca:


[Google Play](#)

[App Store](#)

[blog](#)
